

Cancro del polmone: da una malattia invisibile ad una sfida globale

di Gianfranco Buccheri

Ogni 30 secondi, qualcuno, da qualche parte nel mondo, muore di cancro del polmone. Il solo fatto che esso rappresenti una delle maggiori cause di morte dei nostri tempi dovrebbe essere sufficiente a giustificare una concentrazione di forze con priorità almeno uguale a quella di altre comuni malattie fatali.

Invece, nella realtà, i malati di cancro del polmone non ottengono l'attenzione che meritano ed i governi non hanno ancora capito che questa devastante malattia deve essere affrontata con il massimo impegno ed urgenza.

I fondi destinati alla ricerca sul cancro del polmone sono molto inferiori rispetto a quelli destinati agli altri tipi di cancro e ad altre comuni malattie mortali.

Tuttociò in conseguenza del fatto che sono pochi i malati di cancro del polmone che sopravvivono abbastanza a lungo per poter lottare a favore dei propri diritti ed inoltre perché questa malattia è considerata principalmente una malattia dei fumatori e per questo motivo meriti meno attenzione e fondi pubblici rispetto agli altri tipi di cancro.

I volontari impegnati nella difesa dei malati di cancro del polmone rivestono un ruolo importante nell'opera di sviluppo e miglioramento dell'attuale situazione.

Essi devono ricorrere alle più svariate strategie per far crescere l'attenzione del pubblico attorno alle loro problematiche, per far udire le loro richieste ai politici, agli amministratori, ai ricercatori ed alle compagnie farmaceutiche e per smantellare la "stigmatizzazione". Un altro degli

obiettivi dei volontari dev'essere il riconoscimento del diritto dei malati di cancro del polmone ad una rapida assegnazione a gruppi multidisciplinari, i cui membri siano esperti nel trattamento del tumore del polmone. La prognosi del tumore del polmone può essere migliorata fornendo ai pazienti quell'aiuto di cui essi hanno bisogno non solo per affrontare la loro malattia ma anche per "navigare" attraverso il sistema sanitario e superare le barriere che si oppongono all'accesso alla cura ottimale. Un ulteriore obiettivo dei volontari impegnati nella difesa dei pazienti di cancro polmonare dovrebbe essere l'aumento degli investimenti nella ricerca sul cancro in generale ed una loro successiva più equa distribuzione.

In quest'ottica, nella Primavera del 2001, un gruppo di dodici organizzazioni non governative decise di creare una Coalizione Globale sul Cancro del Polmone, la Global Lung Cancer Coalition (www.lungcancercoalition.org), a difesa del diritto dei malati di cancro del polmone a ricevere diagnosi precoci e cure adeguate.

È il momento che le voci coalizzate dei difensori internazionali dei malati di cancro del polmone siano ascoltate nei corridoi del potere, in modo da ottenere, finalmente, qualche progresso significativo nella lotta contro questa letale malattia. Solo allora l'enorme peso che poggia sulle spalle dei malati di cancro del polmone e delle loro famiglie sarà alleviato.